

Migranti «Ora l'Occidente rischia l'invasione»



AFP / PLUSUTOMI/EPPE

Bill Gates, 61 anni, fondatore e presidente di Microsoft è da tempo impegnato in progetti filantropici in Africa

Bill Gates: meglio chiudere i confini

di **Giuseppe Sarcina**

«L'Europa deve rendere più difficile per gli africani raggiungere il continente attraverso le attuali rotte di passaggio», dice Bill Gates, fondatore di Microsoft e filantropo da tempo impegnato in Africa. «La tumultuosa crescita demografica si trasformerà in un'enorme pressione migratoria sull'Europa». Questo mentre l'Austria ha fatto marcia indietro: no ai militari al Brennero.

alle pagine 8 e 9 **Bruno**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIGRANTI IL FILANTROPO

Il consiglio di Bill Gates all'Ue «Rendere difficili gli ingressi»

Svolta dell'imprenditore: mostrarsi generosi induce più persone a lasciare l'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Alla fine è diventato dannoso mostrarsi troppo generosi con i migranti, così come ha fatto Angela Merkel. Il pericolo, ora, è di venire «sommersi» dalle popolazioni disperate in fuga dall'Africa.

Bill Gates entra in modo rumoroso nella discussione politica sui flussi migratori, nel momento della nuova emergenza nel Mediterraneo, con l'Italia ancora una volta nella posizione più esposta. Il miliardario americano riflette sul «modello Merkel», in un'intervista con il giornale tedesco *Welt am Sonntag*: «Da una parte tu puoi mostrare generosità e accogliere i rifugiati, ma più sei generoso, più il mondo se ne accorgerà e alla fine questo motiverà più persone a lasciare l'Africa». Gates suggerisce due linee d'azione. Primo: «L'Europa deve rendere più difficile per gli africani raggiungere il continente at-

traverso le attuali rotte di passaggio». Secondo: «La tumultuosa crescita demografica in Africa diventerà un'enorme pressione migratoria sull'Europa, a meno che gli Stati decidano di aumentare in modo consistente gli aiuti allo sviluppo alle terre d'oltremare».

Sono idee su cui le forze politiche e i governi del Vecchio Continente si stanno scontrando, spesso in modo aspro, ormai da anni. Gates è coinvolto in modo diretto, concreto nel dibattito. Nel 2000 ha costituito con la moglie la «Bill & Melinda Gates Foundation», l'organizzazione di beneficenza privata più importante nel mondo, con un patrimonio operativo pari a circa 40 miliardi di dollari, più o meno un quarto dell'intero bilancio a disposizione dell'Unione europea (circa 145 miliardi di euro). Le proporzioni delle cifre, però, si capovolgono se ragioniamo in termini di contributo allo sviluppo dell'Africa e dei Paesi sottosviluppati. Nel 2015

il budget della Ue aveva stanziato 2,4 miliardi alla voce «cooperazione allo sviluppo», mentre nello stesso anno la Fondazione dei Gates spendeva quasi il doppio, 5,1 miliardi di dollari, per una serie di progetti sanitari, sociali, di sostegno all'agricoltura e alla formazione professionale nelle aree più povere del pianeta.

Gates, dunque, non solo predica, ma pratica da 17 anni la strategia di sostegno ai luoghi da cui partono le grandi migrazioni. È vero, però, che negli ultimi mesi ha corretto la sua posizione. Ancora nel gennaio 2016, al World Economic Forum di Davos, il fondatore di Microsoft si esprimeva in questi termini: «La Germania e la Svezia sono da elogiare per il modo in cui accolgono i migranti. Gli Stati Uniti dovrebbero seguire il loro esempio». In quel periodo alla Casa Bianca c'era ancora Barack Obama. Il presidente resisteva alle pressioni dei parlamentari democratici che chiedevano di

accogliere più rifugiati dalla Siria e dal Medio Oriente. Ora il quadro è cambiato. O meglio, Gates continua a elogiare il governo tedesco, ma per altri motivi. La Germania devolve lo 0,7% del Pil alle nazioni africane e asiatiche in difficoltà: «È fenomenale. Altri Paesi europei dovrebbero fare lo stesso».

Finora i vincoli finanziari hanno prevalso sull'idea di far lievitare gli investimenti umanitari e di cooperazione. La Ue ha solo iniziato a discutere di un piano da 62 miliardi. Qualche governo ha messo in campo iniziative mirate. L'Italia, per esempio, a febbraio ha assegnato 200 milioni di euro principalmente a Nigeria, Libia, Tunisia per contrastare «il traffico di esseri umani e l'immigrazione illegale». «Bisogna fare presto — conclude Gates — la Germania e l'Europa non sono in grado di far fronte alle persone che in Africa sono già pronte a partire».

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fare presto
La Germania e l'Europa non sono in grado di far fronte alle persone già pronte a partire



La tumultuosa crescita demografica in Africa si trasformerà in una enorme pressione migratoria sull'Europa, a meno che gli Stati decidano di aumentare in modo consistente gli aiuti allo sviluppo alle terre d'oltremare



Insieme Melinda e Bill Gates durante una visita di beneficenza nello Stato indiano del Bihar (Foto Afp)

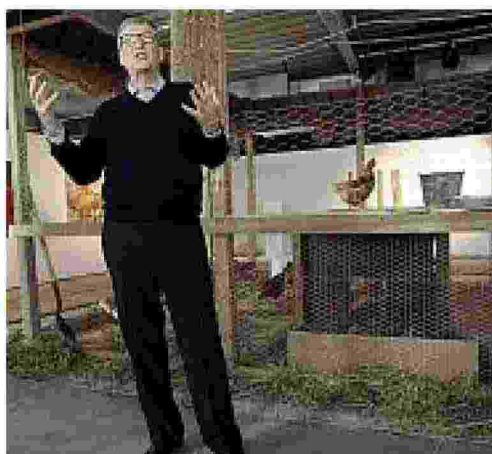
Cos'è

● La «Bill & Melinda Gates Foundation» è una fondazione benefica creata dal fondatore di Microsoft e dalla moglie. Opera in vari campi: miglioramento della salute nei paesi poveri, avanzamento della scienza e della tecnologia, promozione dell'istruzione

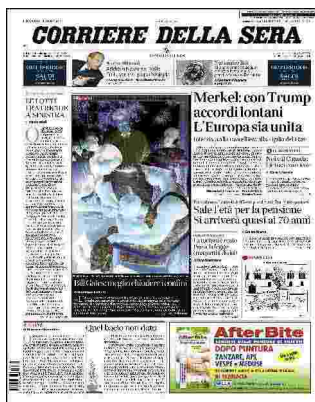
● La fondazione dei Gates è la più grande al mondo e uno dei principali finanziatori in assoluto nell'aiuto allo sviluppo: anche per questo tratta direttamente con molti governi africani



La ricerca Gates finanzia molti progetti medici (Getty)



I polli Gates ne ha donati 100 mila all'Africa (Reuters)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688